

A2-A13, 'da adesso dritti alla meta'

L'ottimismo di Marco Borradori dopo il conferimento del mandato di studio-bis sulle 5 varianti

Soddisfazione per essere «*tornati padroni della tempistica*». E ottimismo sulla realizzabilità «*in tempi ragionevoli*» di un collegamento autostradale. Questi due dei tre elementi emersi ieri pomeriggio a Palazzo delle Orsoline di Bellinzona dall'incontro convocato dal Dipartimento del territorio per illustrare l'iter di avvicinamento al raccordo A2-A13 dopo il recente conferimento di un mandato di studio (bis) al consorzio "Bel-Lo" per l'allestimento di uno studio di fattibilità sulle 5 varianti rimaste sul piatto.

Soddisfazione e ottimismo, dunque, ma anche – e siamo al terzo elemento – una stizza repressa per le nuove lungaggini provocate dai ricorsi fino al Tram di due dei consorzi cui non era stato appaltato lo stu-



ARCHIVIO TI-PRESS

dio. Ricorsi in parte approvati, che avevano avuto il potere di annullare il mandato al consorzio "Pianoforte" e bruciare di conseguenza un mese nella

corsa contro il tempo verso la consegna alla Confederazione di una o più varianti condivise. Ora, attribuito il secondo mandato, rimane fino alla sca-

denza del 30 ottobre l'incognita legata ad un possibile nuovo ricorso. Un'eventualità che, anche se soltanto evocata, ha fatto letteralmente saltare sulla sedia **Marco Borradori**: «*Fare ricorso adesso significherebbe dinamitare il progetto, fare un gioco al massacro, reiterare piccole lotte di potere per 300 mila franchi. E oltretutto non servirebbe assolutamente a niente e farebbe naufragare le speranze di decidere in Ticino qual è la variante che va bene al Ticino*». Una veemente reazione a caldo poi parzialmente smentita considerando che un eventuale ricorso – essendo già stato firmato il contratto con il consorzio vincente – non dovrebbe comunque riuscire a bloccare i lavori (se non nella vaga ipotesi della concessione di un effetto sospensivo), ma

aprirebbe semmai ad eventuali indennizzi.

Non è in ogni caso questa la direzione verso cui il Dipartimento e la direzione politica di progetto – coordinata dall'ingegner **Matthias Neuenchwander** – si concentrano adesso. «*Ora – ha detto Borradori – si può riprendere il lavoro interrotto per raggiungere l'obiettivo di presentare in tempo utile a Berna una o due varianti condivise*». Tecnicamente, le 5 varianti scelte dal Gran Consiglio verranno analizzate dal consorzio "Bel-Lo" (in cui sono attive 7 aziende ticinesi, più 2 fuori consorzio), che pure avrà la possibilità di elaborare una sua variante prima di cedere l'incombenza, per decisione finale, alla direzione politica di progetto, in cui sono rappresentate un po' tut-

te le lobby. «*La speranza, concreta, è consegnare a Berna la variante prescelta in tempo utile affinché venga inserita nel novero dei progetti che la Confederazione realizzerà dal 2012*», ha detto Borradori. Ovvio, ha aggiunto, che sia tutto nell'interesse del cantone poter decidere in Ticino, e non consegnare ulteriori fallimenti a Palazzo federale e doversi rimettere a quel punto a decisioni confederate.

Intanto, per consentire alla popolazione di seguire da vicino l'argomento, e magari capirci qualcosa in più navigando fra varianti, gruppi di lavoro, ordinanze, legislazione e prospettive politiche, lo Stato ha allestito un sito ben fatto e di facile lettura. Lo si può visitare fin da subito all'indirizzo www.ti.ch/A2A13. **D.MAR.**